

L'impresa di curare i più piccoli col sorriso

**La scommessa del progetto
Dynamo Camp a Milano e a
Limestre per aiutare i bambini
affetti da patologie gravi. Open
day per il quinto compleanno:
«festeggiato» da 7mila persone**



*Profitto
sociale*

Quando Paul Newman visitò il cantiere che lo stava facendo nascere, nel libro degli ospiti lasciò scritto: «*Perfect!*». Probabilmente per la soddisfazione di vedere come stava prendendo forma anche in Italia, a Limestre, frazione di San Marcello Pistoiese sulle colline sotto l'Abetone, il nuovo campo che presto si sarebbe aggiunto agli altri, sparsi nel mondo, della sua associazione «Hole in the wall». Dove si cerca di aiutare i bambini affetti da patologie gravi o croniche, costretti a sopportare lunghi e faticosi ricoveri ospedalieri (circa 10mila ogni anno in Italia), con terapie ricreative che puntano su divertimento, emozioni, esperienze di socializzazione. Il progetto si chiama Dynamo Camp (www.dynamocamp.org) e pochi giorni fa ha festeggiato il quinto compleanno con l'annuale open day, il week-end aperto a tutti coloro (sono arrivati in 7mila) che desiderano toccare con mano ciò che succede in questo luogo. Ad avviarlo è stata la Fondazione Dynamo, fondazione di partecipazione costituita nel 2003 dalla Intek di Vincenzo Manes. Nel 2004 il contatto con la fondazione del grande attore statunitense scomparso, attiva dal 1998, quindi l'individuazione del terreno dove far sorgere il campo, mille ettari (oggi divenuti un'oasi affiliata al Wwf) su cui sorgeva anche una fabbrica dismessa da anni. La caratteristica principale del

progetto sta nel modello, detto di *venture philanthropy*: applica al non profit le modalità di gestione del venture capital del profit, accompagnando l'investimento con un supporto tecnico e manageriale adeguato, adottando criteri di efficacia ed efficienza, monitorando costantemente i risultati e offrendone una rendicontazione periodica. E soprattutto cercando di far sì che l'iniziativa possa camminare sulle sue gambe, cioè non contare solo sui donatori, comunque importanti (per il progetto «Week-end per le famiglie» Dynamo Camp ha raccolto contributi su Terzo Valore, la piattaforma web di Banca Prossima a sostegno del Terzo Settore), ma essere economicamente sostenibile. Per questo è nata l'impresa sociale Dynamo Academy, che utilizza gli spazi del campo quando non sono previsti corsi per i bambini: quest'anno ha ospitato numerosi programmi aziendali e ha accolto un centinaio di delegati Unesco per dieci giorni di attività sul tema dei diritti umani. È stata anche lanciata una radio, Dynamo Radio, che si fa portavoce dello spirito del campo. In cinque anni Dynamo Camp ha attirato quasi 2.500 bambini e ragazzi con le loro famiglie, dall'Italia e dal mondo. All'inizio proponeva programmi solo d'estate, ora copre tutto l'anno. Ha anche aggregato una vastissima rete di partner, sostenitori, amici: 125 ospedali, associazioni di patologia e di genitori; 2.400 donatori individuali e 370 fra imprese, fondazioni, scuole; oltre 1.300 volontari, con programmi di formazione specifici. E negli uffici di Limestre e Milano dà lavoro a 33 fra dipendenti e collaboratori. In occasione dell'open day, un messaggio di «apprezzamento delle meritevoli attività solidaristiche» è arrivato niente meno che dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Andrea Di Turi

